

Programma triennio 2013/2015 prof. Attilio Gorassini

Migliorare la qualità della ricerca, offrire una didattica e servizi di qualità agli studenti: questi gli obiettivi di un Dipartimento che, secondo le intenzioni della legge Gelmini, unifica le funzioni delle vecchie Facoltà e dei Dipartimenti.

Alla luce della proposta di istituzione del Dipartimento di Giurisprudenza del 20 giugno 2012, il programma per il triennio non può non tener conto della necessità di portare a regime la nuova struttura complessa con forti accenti di novità. E questo inevitabilmente richiederà soprattutto uno sforzo di organizzazione e definizione di un modello efficiente ma fortemente modulare, che coinvolga – secondo le rispettive competenze - i docenti, gli studenti ed il personale tecnico amministrativo.

In primo luogo sarà necessario approvare un Regolamento interno del Dipartimento ai sensi della lett. C dell'art. 39 del vigente Statuto, immaginando in esso di realizzare una struttura modulare per competenza.

Si possono ipotizzare come aree strategiche fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi didattici e di ricerca del Dipartimento:

- Ricerca
- Didattica e alta formazione
- Rapporti con il territorio
- Internazionalizzazione
- Logistica, didattica, segreteria amministrativa della SSPL sino all'attuazione dell'art. 46 dello Statuto
- Programmazione e gestione delle risorse strumentali e finanziarie

L'ottimizzazione organizzativa del Dipartimento, con particolare attenzione alla ricerca, potrebbe essere garantita solo dall'articolazione in Sezioni (contemplata dallo Statuto dell'Ateneo, art 36 comma II) da responsabilizzare e incentivare rispetto agli obiettivi di produttività e qualità secondo quanto oggi richiesto anche a livello nazionale dalle valutazioni dei docenti effettuata dall'ANVUR.

Le articolazioni di carattere organizzativo e gestionale ai sensi del 2° inciso del II comma dell'art. 36 dello Statuto, dovrebbero essere:

- 1) Una struttura per gli atti finanziari e contabili del Dipartimento, nonché per la gestione dei locali, dei beni inventariabili e dei servizi.

- 2) Una struttura per la Biblioteca, i laboratori e la documentazione, anche di archivio
- 3) Una struttura dedicata a redigere il piano didattico, sovrintendere e vigilare insieme ai Coordinatori dei Corsi di studio, al Direttore della SSPL (sino all'attuazione dell'art. 46) ai Coordinatori dei Master e Dottorati e al Direttore di Biblioteca al regolare svolgimento delle attività didattiche e formative del Dipartimento.
- 4) Una struttura per l'orientamento e la comunicazione che abbia il controllo e il monitoraggio dei servizi informatici, telematici e multimediali.
- 5) Una struttura dedicata alla progettazione, anche al fine di reperire risorse e/o stipulare di convenzioni con Enti pubblici e privati finalizzati alla ricerca, coerenti con il piano programmatico pluriennale di ricerca del Dipartimento e tendenzialmente funzionale anche alla migliore realizzazione degli obiettivi individuali di ricerca; tale struttura , al contempo dovrebbe curare i rapporti con le Aziende, gli Ordini professionali, le Organizzazioni di Categoria, con le Istituzioni esterne e con il mondo della produzione e del lavoro. In prospettiva, tale struttura si immagina strategica come mezzo al fine di realizzare l'erogazione da parte del Dipartimento di prestazioni a favore di terzi ai sensi e per gli effetti di cui alla lett. C dell'art. 36 comma VIII dello Statuto.

Per ciascuna di queste strutture sarebbe opportuno individuare un docente di riferimento che curi le attività specifiche, al quale si affianchi una unità di personale tecnico amministrativo di adeguato livello, nominato su delibera del Consiglio di Dipartimento e che faccia parte della Giunta ai sensi dell'art. 41 dello Statuto.

Come programma realistico, oltre la messa a regime della struttura e la gestione della sua efficienza sistemica, col raggiungimento dei primi risultati di efficacia anche sul piano assiologico della vocazione Dipartimentale secondo la nuova logica normativa , non sembra possibile andare, tenuto conto altresì della possibilità (ormai certezza) della ristrutturazione dei locali di Palazzo Zani nei prossimi due anni e stante la criticità oggi esistente a tutti i livelli di rilevanza dei nuovi compiti dipartimentali ereditati dalle pregresse strutture e in particolare dalla carenze di personale più volte segnalate e che dovrebbero essere necessariamente superate in questa nuova realtà.

Dichiaro fin da ora di designare come vice-Direttore il prof. Francesco Manganaro, al quale ho chiesto di condividere il presente programma.